

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	Archeologia dei paesaggi costieri in Età tardoantica e medievale
Anno Accademico	2019-2020
Corso di studio	LM-2 Archeologia
Crediti formativi	9 CFU
Denominazione inglese	<i>Archeology of Coastal Landscapes in the Late Antiquity and Middle Ages</i>
Frequenza	art. 4 del Regolamento Didattico del Corso di Studio
Lingua di erogazione	italiano

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Giacomo Disantarosa	giacomo.disantarosa@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Archeologia e antichità classiche e medievali	L-ANT/08	9 CFU

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	II semestre
Anno di corso	I, II
Modalità di erogazione	Lezioni frontali

Organizzazione della didattica	
Ore totali	225
Ore di corso	63
Ore di studio individuale	162

Calendario	
Inizio attività didattiche	02 marzo 2020
Fine attività didattiche	29 maggio 2020
Aule e Orari	http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disum/offerta-formativa/corsi-di-studio

Syllabus	
Prerequisiti	Conoscenza della metodologia e tecnica di scavo archeologico e dei metodi di ricognizione dell'Archeologia dei Paesaggi
Risultati di apprendimento previsti	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> <p>Il corso ha lo scopo di fornire una conoscenza teorica sull'archeologia dei paesaggi costieri e subacquei (storia degli studi, fonti per la ricostruzione dei paesaggi, metodologia della ricerca, tutela, legislazione) con approfondimenti sulle infrastrutture costiere (porti, approdi, ancoraggi, luoghi della costruzione navale) e sulle forme di sfruttamento della costa (peschiere, impianti di itticultura, cave, aree di culto, grotte-rifugio) in connessione con l'archeologia navale e del commercio (mezzi di navigazione, evoluzione della costruzione</p>

navale, principali rotte marittime, relitti e relativi carichi, giacimenti subacquei marittimi, fluviali, lagunari connessi alla comprensione delle dinamiche del paesaggio antropico costiero) dall'Età antica a quella medievale.

- *Conoscenza e capacità di comprensione applicate*

Il corso prevede inoltre una **conoscenza pratica** attraverso esercitazioni di documentazione dei siti e delle unità topografiche costiere e subacquee con strumenti di rilevamento (conoscenze cartografiche applicate; utilizzo del G.P.S. per il posizionamento delle evidenze; compilazione di *database* relativi alle schede dei siti; rilievo delle evidenze archeologiche; utilizzo del G.I.S.) e di schedatura dei contesti, attraverso i metodi delle ricognizioni dirette e strumentali, l'interpretazione della cultura materiale legata ai luoghi dello scambio, delle infrastrutture portuali e dei relitti o dei giacimenti sommersi attraverso i metodi della classificazione e dell'approfondimento degli strumenti cognitivi attraverso il confronto con la bibliografia specifica e settoriale.

- *Autonomia di giudizio*

L'autonomia di giudizio della conoscenza storico-critica e della valutazione delle tecniche e delle strategie più adeguate per la ricostruzione dei paesaggi archeologici costieri e subacquei viene sviluppata attraverso la partecipazione a seminari di approfondimento sul patrimonio culturale sommerso con tematiche inerenti anche la conoscenza di base delle forme di tutela del patrimonio sommerso regolate attraverso la legislazione specifica. Fondamentali sono anche le esercitazioni da svolgersi sul campo (ricognizioni archeologiche costiere e subacquee) e la partecipazione alle attività laboratoriali (valutazione delle fonti di archivio relative a indagini pregresse; schedatura e impostazione della tipologia dei reperti; implementazione dei dati archeologici con la classificazione dei reperti presenti nei depositi della Soprintendenza o destinati a esposizioni didattico-museali; campionatura macroscopica degli impasti per analisi archeometriche; documentazione fotografica e disegno archeologico dei reperti; confronti bibliografici con materiale edito) oltre che a visite didattiche presso poli museali specializzati.

- *Abilità comunicative*

Viene richiesto un buon livello di controllo del codice della lingua parlata e scritta nel registro tecnico. Al raggiungimento di questo obiettivo è indirizzata l'attività di compilazione di schede scritte (Unità Topografica Costiera, Unità Topografica Subacquea; classe, tipo) e l'organizzazione del lavoro in équipe di ricerca dove sviluppare capacità di lavorare e comunicare in gruppo in maniera integrata e complementare, con livelli di autonomia diversificati. In particolare viene richiesta una formazione finalizzata a maturare competenze per esplorare ed utilizzare criticamente le possibilità di comunicazione offerte dalle nuove tecnologie e dai mezzi informatici (linguaggi specifici per l'utilizzo di *database*; G.P.S.; G.I.S., web G.I.S.). L'acquisizione e la verifica del conseguimento delle abilità comunicative avvengono anche in occasione dello svolgimento di eventuali attività di tirocinio-stage e/o esercitazioni sul campo, oltre che in occasione della

	<p>relazione conclusiva per la prova finale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Capacità di apprendere</i> <p>Le capacità di apprendere si baseranno su un'autoverifica costante delle competenze acquisite; l'uso autonomo in biblioteca, in laboratorio e nel compiere operazione di registrazione dei dati sul campo durante le attività di ricognizione e scavo archeologico costieri e/o subacquei; l'integrazione tra i vari ambiti di ricerca archeologica; l'apprendimento delle forme e dei metodi della comunicazione scientifica e divulgativa; l'approfondimento e aggiornamento in autonomia delle proprie conoscenze; la capacità di individuare gli strumenti e i percorsi di formazione adeguati per lo sviluppo delle proprie conoscenze culturali e specialistiche e delle proprie competenze professionali.</p> <p>Tra gli obiettivi formativi compaiono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione, documentazione e interpretazione delle sequenze stratigrafiche sulla costa e dei paesaggi semi-sommersi e subacquei; - conoscenza delle diverse procedure diagnostiche messe a disposizione dalle moderne tecnologie nella lettura del territorio costiero, portuale urbano, subacqueo; - produzione e gestione della documentazione scritta, grafica e fotografica, delle attività di indagine sul territorio sia della ricognizione che dello scavo archeologico costiero e subacqueo; - gestione delle moderne tecnologie informatiche, comprese le banche-dati, le cartografie archeologiche digitalizzate e la produzione e gestione dell'<i>editing</i> dei dati archeologici nella rete telematica; - individuazione delle procedure di primo intervento sui beni archeologici di provenienza da siti costieri e subacquei sottoposti a rischio di degrado, quale premessa dell'intervento di conservazione e di restauro; - acquisizione di adeguate conoscenze tecnico-scientifiche, anche operative, sulle caratteristiche morfologico-strutturali del bene culturale, sulle caratteristiche e proprietà dei materiali che lo compongono, sulle applicazioni archeometriche. <p>La capacità di apprendimento sarà valorizzata e monitorata nello studio individuale previsto, nel corso della didattica frontale, dell'attività seminariale, delle esercitazioni durante le attività sul campo (indagini archeologiche quali campagne di ricognizione e scavo; attività di analisi e rilievo degli elevati e della stratigrafia negativa) e in laboratorio. In particolare le attività sul campo e in laboratorio, per le modalità con cui sono organizzate e gestite, consentono una costante e intensa autoverifica delle conoscenze e dei metodi acquisiti.</p>
<p>Contenuti di insegnamento</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione e introduzione all'Archeologia dei paesaggi costieri e subacquei; 2. Storia della ricerca archeologica subacquea e della topografia costiera; 3. Formazione e caratteristiche dei siti costieri e sommersi; 4. Porti, approdi e infrastrutture costiere: tecniche antiche di costruzione in acqua tra Antichità e Medioevo; 5. Metodi, procedure e tecnologie di indagine per siti costieri, semi-sommersi e sommersi; 6. Il cantiere archeologico costiero, subacqueo e il laboratorio per la documentazione; 7. Elementi di archeologia navale: navi, navigazione, carichi e commercio nel mondo antico e medievale;

	8. Percorsi di schedatura dei siti costieri e subacquei, schedatura tipologica e documentazione dei reperti provenienti da contesti costieri e subacquei del litorale della Puglia centrale.
--	--

Programma	
	<p>Testi di riferimento</p> <p>Parte istituzionale:</p> <p>G. Volpe, <i>Navale, archeologia e Subacquea, archeologia</i>, in R. Francovich, D. Manacorda (a cura di), <i>Dizionario di archeologia</i>, Laterza, Roma-Bari 2000, pp. 200-204, 319-327.</p> <p>F. Cambi (a cura di), <i>Manuale di archeologia dei paesaggi. Metodologie, fonti, contesti</i>, Carocci Editore, Roma 2011, pp. 31-93, 199-205.</p> <p>R. Petriaggi, B. Davidde, <i>Archeologia sott'acqua</i>, Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma 2007, pp. 15-108, 181-250.</p> <p>C. Beltrame, <i>Archeologia marittima del Mediterraneo</i>, Carocci Editore, Roma 2012, pp. 17-204, 251-286.</p> <p>S. Medas, <i>De rebus nauticis. L'arte della navigazione nel mondo antico</i>, «L'Erma» di Bretschneider, Roma 2004, pp. 9-108.</p> <p>A. Augenti, <i>Città e porti dall'Antichità al Medioevo</i>, Carocci Editore, Roma 2010, pp. 15-53, 141-160.</p> <p>P.A. Gianfrotta, <i>Topografia e contesti archeologici sottomarini</i>, in D. Gandolfi (a cura di), <i>Archeologia subacquea. Storia, organizzazione, tecnica e ricerche</i>, Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera 2017, pp. 187-205.</p> <p>S. Gelichi, C. Beltrame, <i>I porti nel Mediterraneo tardo-antico. Alcune riflessioni</i>, in <i>Le voyage dan l'Antiquité Tardive. Réalités et images, Antiquité Tardive - Revue internationale d'histoire et d'archéologie (IVe-VIIIe s.) publiée par l'Association pour l'Antiquité Tardive</i>, 24, 2016, Édition Brepols, pp. 109-124.</p> <p>Lecture facoltative consigliate:</p> <p>Georges Jehel, <i>Il Mediterraneo medievale dal 350 al 1450</i>, Besa Editrice [ISBN 88-497-0144-6], Nardò 2004.</p> <p>John Mack, <i>Storia del Mare</i>, Odoja, Bologna 2014, pp. 13-25; 195-254.</p> <p>Th.J. Maarleveld, U. Guérin, B. Egger (a cura di), <i>Manual for Activities directed at Underwater Cultural Heritage. Guidelines to the Annex of the UNESCO 2001 Convention</i>, United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, Paris 2013, pp. 15-59 [pdf da scaricare: http://www.unesco.org/culture/en/underwater/pdf/UCH-Manual.pdf]</p> <p>Parte monografica:</p> <p>R. Auriemma, G. Mastronuzzi, P. Sansò, <i>I siti archeologici costieri come markers delle variazioni del livello del mare: le evidenze salentine</i>, in <i>Atti del XLII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto-Matera, 5-8 ottobre 2002)</i>, Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia - Taranto, Napoli 2003, pp. 515-521.</p> <p>R. Auriemma, <i>Nuovi dati dalla costa adriatica e ionica del Salento</i>, in "Histria Antiqua", 21, 2012, pp. 539-556.</p>
Note ai testi di riferimento	<p>Bibliografia aggiuntiva per studenti non frequentanti:</p> <p>P.A. Gianfrotta, G. Scardozzi, <i>Strutture costiere e sommerse</i>, in M. Guaitoli (a cura di), <i>Lo sguardo di Icaro: le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio</i>, Campisano Editore, Roma 2003, pp. 479-492.</p> <p>E. Felici, <i>Le strutture portuali romane in cementizio: questioni progettuali, problemi cronologici</i>, in R. Auriemma, S. Karinja (a cura di), <i>Terre di mare. L'archeologia dei paesaggi costieri e le variazioni climatiche</i>, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Trieste, 8-10 novembre 2007), Progetto Interreg Italia-Slovenia IIIA AltoAdriatico, Trieste-Pirano 2012, pp. 369-376.</p>

	E. Felici, <i>Nos flumina arcemus, derigimus, avertimus. Canali, lagune, spiagge e porti nel Mediterraneo antico</i> , Edipuglia, Bari, 2016, pp. 35-48; 109-134.
Metodi didattici	Il corso è organizzato in unico modulo attraverso lezioni frontali alternate a eventuali esercitazioni pratiche presso il Laboratorio di Archeologia (plesso di S. Teresa dei Maschi, Strada Torretta, Città Vecchia - Bari), visite didattiche presso musei, esposizioni permanenti e cantieri navali tradizionali (percorsi di etnoarcheologia). Il corso altresì prevede la possibilità di partecipazione ad attività di ricognizioni costiere e subacquee (queste ultime rivolte a chi è in possesso di apposito brevetto) organizzate al termine del percorso didattico svolto in aula.
Metodi di valutazione	Colloquio orale e prova di riconoscimento di immagini e delle procedure della classificazione dei reperti provenienti da contesti archeologici costieri e subacquee.
Criteri di valutazione	I criteri di valutazione si basano sul riscontro da parte dello studente del grado di conoscenza teorico sui contenuti e sulle metodologie e tecniche dell'archeologia dei paesaggi costieri e subacquee. I risultati del percorso di apprendimento si baseranno anche nel riscontrare quanto appreso durante la frequentazione di attività laboratoriali (procedure della classificazione dei reperti provenienti da contesti archeologici costieri e subacquee) e dalle attività di ricerca sul campo (ricognizioni archeologiche costiere e subacquee).
Altro	orario e luogo di ricevimento: mercoledì, dalle 11 alle 13 (plesso di S. Teresa dei Maschi, Strada Torretta, Città Vecchia - Bari). Si consiglia, comunque, di accordarsi anticipatamente con il docente per un appuntamento, tramite e-mail. telefono: 080 5717922 Gli studenti possono consultare la pagina del docente sul sito del Dipartimento: https://www.uniba.it/docenti/disantarosa-giacomo Gli orari di ricevimento possono subire variazioni. Gli studenti sono pregati di verificare alla pagina docente avvisi ed eventuali variazioni di orario.